

IDATI. Flessione dell'1.4 per cento sul 2010

Industria veneta, la produzione frena nel IV trimestre 2011

Molto colpite le microimprese
Bianchi: «Momento difficile»

VENEZIA

Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine Veneto-Congiuntura, la produzione industriale ha registrato una flessione del -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre la variazione congiunturale destagionalizzata è stata del -0,6%. Il calo generale della produzione ha interessato principalmente le microimprese (2-9 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (più di 250 addetti) con una diminuzione del -4% e -3,9%.

Si ferma la crescita del fatturato che ha segnato un +0,1% su base annua. La stazionarietà del fatturato è ascrivibile a una tendenza positiva dell'export che ha registrato un +2,5% (+5,5% le grandi imprese, -2,9% le microimprese) grazie soprattutto al settore della gomma e plastica (+8,9%), dei mezzi di trasporto (+7,6%) e metalli e prodotti in metallo (+6,8%). Il fatturato interno ha mostrato invece una contrazione del -1,2% (-3,8% le microimprese) dovuto in primis al comparto delle macchine elettriche ed elettroniche (-5,8%), altre imprese manifatturiere (-5%), legno e mobile (-3,5%). Andamenti positivi li hanno registrati i mezzi di tra-



Alessandro Bianchi

sporto (+3,8%) e alimentare, bevande e tabacco (+2,8%).

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto, con la collaborazione della Confartigianato, è stata effettuata su un campione di 2.638 imprese con almeno due addetti. «Il quarto trimestre 2011 evidenzia un'ulteriore frenata dell'industria regionale», spiega il presidente di Unioncamere del Veneto Alessandro Bianchi. «Si tratta di un momento particolarmente difficile per le imprese del Veneto in uno scenario internazionale molto complesso nel quale i mercati finanziari giocano un ruolo determinante, anche nelle loro componenti speculative». ●

INDUSTRIA Bianchi: "Seppur con difficoltà le imprese del territorio hanno retto bene il colpo"

Produzione in ribasso nel 2010

I dati di VenetoCongiuntura mostrano un comparto molto affaticato, basso l'export

TREVISO - Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato una flessione del -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre la variazione congiunturale destagionalizzata è stata del -0,6%.

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto è stata effettuata su un campione di 2.638 imprese con almeno 2 addetti. "Il quarto trimestre 2011 evidenzia un'ulteriore frenata dell'industria regionale - spiega il presidente di Unioncamere del Veneto Alessandro Bianchi - Si tratta di un momento particolarmente difficile per le imprese del Veneto in uno scenario internazionale molto complesso nel quale i mercati finanziari giocano un ruolo determinante, anche nelle loro componenti speculative. Inoltre i forti segnali di incertezza e volatilità che dal versante finanziario si trasmettono all'economia reale influiscono negativamente sulle aspettative degli imprenditori, che intravedono un ulteriore peggioramento nei prossimi mesi".

"I livelli produttivi flettono leggermente (-0,6% sul trimestre precedente e -1,4% su base annua), anche se il bilancio dell'intero 2011 mostra comunque un recupero della produzione industriale rispetto al 2010 - spiega Bianchi - Pur nelle oggettive difficoltà le imprese venete hanno dunque saputo far fronte alle difficoltà congiunturali molto meglio di quanto mostrino gli indicatori finanziari. I dati mostrano quindi un'economia reale certamente in sofferenza, ma che ben saprebbe sfruttare, dopo gli interventi di contenimento del debito,

politiche di sviluppo, rafforzando ulteriormente il positivo orientamento all'export e supportando l'auspicata ripresa della domanda interna".

Il calo generale della produzione ha interessato principalmente le microimprese (2-9 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (più di 250 addetti) con una diminuzione del -4% e -3,9%. A seguire le medie imprese (50-249 addetti) col -1,1% e le piccole imprese (10-49 addetti) col -0,5%. La dinamica negativa si rileva soprattutto per le imprese che producono beni di consumo (-2,5%), mentre è minore per i beni intermedi (-1,1%) e di investimento (-0,3%).

Stazionario l'andamento dell'occupazione con un -0,2% su base annua (-1,3% nel trimestre precedente). Il calo maggiore riguarda le microimprese (-2,2%). La stabilità è dovuta alla variazione positiva nel settore alimentare, bevande e tabacco (+2,2%) e macchine elettriche ed elettroniche (+1,7%) contro l'andamento negativo del legno e mobile e carta e stampa (-2,4%). Stabile l'occupazione straniera (-0,1%) nonostante il forte aumento nelle grandi imprese (+12,7%). Aumenta il pessimismo degli imprenditori per i prossimi tre mesi (saldo -16,3 punti percentuali rispetto ai -3,2 p.p. del trimestre precedente). Perdita di fiducia anche per l'indicatore del fatturato (-15,1 p.p. contro il -2,3 p.p. del trimestre precedente). Negative le attese per gli ordinativi dal mercato interno (-20,1 p.p.) ma peggiorano anche quelle per il mercato estero (-7,8 p.p. contro il -0,1 p.p. del trimestre precedente) e per l'occupazione (-7,5 p.p., -5,5 p.p. nel trimestre precedente).



Fiducioso Il presidente di Unioncamere Veneto Alessandro Bianchi



Congiuntura I dati Unioncamere Aria di recessione, nell'ultimo trimestre produzione -1,4%

Lo scenario

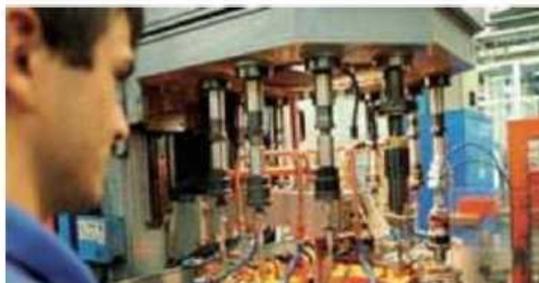
Giù le attese delle aziende su fatturato e occupazione

VENEZIA — L'Istat avverte che l'Italia è in recessione e dal Veneto giungono segnali analoghi. Secondo i dati di Unioncamere regionale il 2011 si chiude con una flessione della produzione industriale di 1,4 punti. L'analisi relativa al quarto trimestre, effettuata su 2.638 aziende con almeno due addetti, evidenzia dunque un nuovo momento di difficoltà nonostante la valutazione eseguita su tutti i 12 mesi ponga in rilievo una tendenza leggermente positiva. Si tratta, dunque, di problemi innescati nell'ultima parte dell'anno dovuti, per il presidente di Unioncamere Veneto, Alessandro Bianchi, «a forti segnali di incertezza e volatilità

che dal versante finanziario si trasmettono all'economia reale ed influiscono negativamente sulle aspettative degli imprenditori, i quali intravedono un ulteriore peggioramento nei prossimi mesi».

Attese grigie che non salvano alcuno dei principali indicatori economici. I saldi di opinione sono negativi di 16,3 punti per la produzione (era di -3,2 nel trimestre precedente), di 15,1 per il fatturato e di 20,1 per il mercato nazionale. Scende vistosamente anche la fiducia nelle esportazioni. Se nel terzo trimestre il saldo era del -0,1% oggi è balzato in basso al -7,8%. Sempre negative, infine, le attese per l'occupazione (-7,5%). In tema di fatturato si ripropone la forbice fra imprese di grande e piccola dimensione. Le prime marciano un incremento di 1,4 punti mentre le altre scivolano, sia pur di poco, a quota -0,3%.

Gianni Favero



UNIONCAMERE L'ultimo trimestre dell'anno scorso registra un calo dell'1,4% della produzione

L'export salva il Veneto ma l'industria è in rosso

Vendite
all'estero
in crescita
del 2,5%

Diminuita
l'occupazione
Tiene meglio
quella straniera

Giancarlo Pagan

VENEZIA

L'Italia è in recessione e il Veneto non sta meglio anche se uno spiraglio c'è: l'export continua ad evidenziare indici positivi. I dati dell'ultimo quadrimestre del 2011 diffusi da Unioncamere sulla base dell'indagine di Veneto Congiuntura evidenziano una flessione dell'1,4% della produzione industriale rispetto all'analogo periodo del 2010. La variazione congiunturale destagionalizzata è minore, ma sempre negativa, meno 0,6%.

«L'ulteriore frenata è evidente - commenta Alessandro Bianchi, presidente dei Unioncamere del Veneto - il momento è particolarmente difficile per le imprese della Regione in uno scenario internazionale molto complesso. Tuttavia il consuntivo del 2011 mostra un recupero della produzione industriale rispetto al 2010». In sostanza l'industria si è sollevata dai minimi registrati nel momento più pesante della

grande crisi, ma non ha preso slancio, anzi. Micro imprese e grandi gruppi registrano un calo generalizzato della produzione con un segno meno che arriva al 4%. Regge meglio il comparto delle medie e piccole aziende con una flessione tra 11% e lo 0,5%. Vanno male le imprese che producono beni di consumo (-2,5%).

La debacle maggiore si riscontra nelle macchine elettriche ed elettroniche (-7,9%). Segno meno anche per mobile, tessile abbigliamento, calzaturiero, marmo vetro, ceramica, con cali compresi tra i 2,5 e l'1,5%. Meglio, ma sempre in rosso, la produzione di mezzi di trasporto, macchine e apparecchi meccanici. Segno più invece per il comparto alimentare, bevande e tabacco e per il settore metalli.

L'unico dato incoraggiante resta l'export che registra una crescita media del 2,5% con picco del 5,5% per le grandi imprese, mentre si conferma la difficoltà anche su questo fronte delle micro aziende

(-2,9%). Persiste la contrazione della domanda interna che flette dell'1,2%. Stessa dinamica si riscontra negli ordini con un più 1,5% sul fronte estero e un meno 2% su quello interno. Il saldo resta negativo dello 0,6%.

In questo scenario soffre anche l'occupazione in calo dello 0,2% su base annua e dell'1,3% sul trimestre precedente. Stabile il numero dei lavoratori stranieri (-0,1%) nonostante un forte aumento delle assunzioni di extracomunitari nelle grandi imprese (+12,7%).

Il barometro resta dunque inchiodato sul brutto tempo. Gli imprenditori sono più pessimisti rispetto a tre mesi fa. Lo scenario potrebbe migliorare se le banche allentassero la stretta al credito. Cosa non impossibile visto che a fine febbraio la Bce dovrebbe inondare di nuova liquidità il sistema, come aveva fatto prima di Natale.

© riproduzione riservata



Il IV trimestre 2011 in Veneto

Variazione % su IV tri. 2010

Produzione industriale -1,4

grandi imprese (oltre 250 addetti)	-3,9%
medie imprese (50-249 addetti)	-1,1%
piccole imprese (10-49 addetti)	-0,5%
microimprese (2-9 addetti)	-4%

I peggiori

macchine elettriche	-7,9
gomma e plastica	-3,0
carta e stampa	-2,5



Fonte: Unioncamere Veneto

ANSA-CENTIMETRI



FRENATA
Alessandro
Bianchi,
presidente di
Unioncamere
del Veneto

La produzione in recessione: -1,4% nel 2011

Il settore industriale veneto ha segnato una flessione annuale maggiore di quella italiana

► VENEZIA

L'Italia scivola nella recessione, ma ad ancorare la penisola in cattive acque è soprattutto l'industria. Se infatti il Pil nazionale ha perso mezzo punto percentuale nell'ultimo anno (lo ha annunciato ieri l'Istat), la produzione industriale veneta ha subito una diminuzione tre volte maggiore: rispetto al 2010, l'anno appena concluso ha fatto registrare un -1,4%. Il dato è confermato dall'indagine VenetoCongiuntura realizzata da Unioncamere Veneto e Confartigianato su un campione di 2.638 imprese con almeno due addetti e riferito al quarto trimestre dell'anno. In questo frangente, la produzione industriale regionale ha rallentato rispetto al trimestre precedente (-0,6%), quasi alla pari del prodotto interno lordo italiano (-0,7%). «L'industria regionale frena – conferma il presidente di Unioncamere, Alessandro

Bianchi – a causa di uno scenario internazionale in cui i mercati finanziari giocano un ruolo determinante. Nonostante questo, il bilancio dell'intero 2011 mostra un recupero della produzione industriale rispetto al 2010». Il calo della produzione ha toccato principalmente le microimprese (-4%), cuore del Nord Est, e le industrie con più di 250 addetti (-3,9%), con un'incidenza forte su quelle realtà che producono beni di consumo (-2,5%). Crolla la produzione nel settore di macchine elettriche ed elettroniche (-7,9%) e si salvano solo comparto alimentare (+1,5%) e settore metalli (+0,4%). Il mondo imprenditoriale veneto ha fiducia nell'export (fatturato al +2,5%, contro il -1,2% di quello legato al mercato interno) ed a ragione, se è vero che la crescita del fatturato è praticamente stazionaria (+0,1%). Positiva, in questo senso, pure la performan-

ce annua legata agli ordinativi dal mercato estero (+1,5%), contro il -2% degli ordinativi nazionali. «I dati mostrano un'economia reale certamente in sofferenza – continua Bianchi – ma che ben saprebbe sfruttare, dopo gli interventi di contenimento del debito, politiche di sviluppo, rafforzando ulteriormente il positivo orientamento all'export». Un'ultima riflessione va inevitabilmente all'occupazione delle industrie venete, che in questi ultimi tre mesi pare essersi stabilizzata: -0,2% su base annua, -1,3% nel trimestre precedente. La crisi del settore del legno e in quello della stampa (-2,4%) si compensano con l'ottimo momento del settore alimentare (+2,2%). Con un dato che merita anche una riflessione sociale: l'occupazione straniera è stabile (-0,1%) ma si impenna nelle grandi imprese, toccando addirittura una crescita del 12,7%. (n.c.)

INDUSTRIA VENETA: IV TRIMESTRE

	2010-11	IV trim. 2011
MEDIA VENETO	-0,5%	-0,7%
Microimprese (2/9 addetti)	-1,4%	-0,6%
	Produzione 2011	Fatturato 2011
MEDIA VENETO	-1,4%	+0,1%
Microimprese (2/9 addetti)	-4%	-3,9%
Piccole imprese (10/49 addetti)	-0,5%	-0,3%
Medie imprese (50/299 addetti)	-1,1%	-
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	-3,9%	+1,4%
	Fatturato 2011	Ordinativi 2011
ALIMENTARE	+2,8%	+2,5%
Macchine e apparecchi meccanici	+2,3%	+2%
Macchine elettriche/elettroniche	-4,8%	-5,6%
Industria trasporto	+5,4%	-
Marmo, vetro e ceramica	-3%	-
Carta e stampa	-	-3,9%



Veneto, cala la produzione -1,4% negli ultimi 3 mesi

Si è chiuso male, come ci si aspettava, ma forse peggio del previsto. L'ultimo trimestre del 2011 segna un calo dell'1,4% della produzione industriale in Veneto, rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre la variazione congiunturale destagionalizzata ha segnato un - 0,6%. A dirlo sono i dati elaborati da Unioncamere regionale che ha analizzato 2638 imprese con almeno due addetti. La sorpresa è che questa volta il calo generale ha interessato non solo le microimprese (2-9 addetti), com'era già successo, ma anche quelle di maggiori dimensioni (più di 250 addetti), rispettivamente con una diminuzione del -4% e -3,9%. A seguire le medie imprese (50-249 addetti) col -1,1% e le piccole imprese (10-49 addetti) col -0,5%.

Le più colpite sono le aziende che producono i beni di consumo (-2,5%), mentre è minore per i beni intermedi (-1,1%) e di investimento (-0,3%). Fra i settori, la diminuzione tendenziale più marcata riguarda le macchine elettriche ed elettroniche (-7,9%), mentre si situa sopra la media regionale il manifatturiero (-0,9%). Si è fermata anche la crescita del fatturato che ha segnato un +0,1% su base annua. In questo caso meglio le grandi imprese (+1,4%), lieve flessione per le piccole (-0,3%), ma sensibile diminuzione per le microimprese (-3,9%).

La stazionarietà del fatturato è ascrivibile a una tendenza positiva dell'export che ha registrato un +2,5% (+5,5% le grandi imprese, -2,9% le microimprese) grazie soprattutto al settore della gomma e plastica (+8,9%) e dei mezzi di trasporto (+7,6%). Il fatturato interno ha mostrato invece una contrazione del -1,2% (-3,8% le microimprese) dovuto in primis al comparto delle macchine elettriche ed elettroniche.

«**Si tratta di un momento particolarmente difficile per le imprese del Veneto** – commenta il presidente delle Camere di commercio venete Alessandro Bianchi –, in uno scenario internazionale molto complesso nel quale i mercati finanziari giocano un ruolo determinante. Inoltre i forti segnali di incertezza e volatilità che dal versante finanziario si trasmettono all'economia reale influiscono negativamente sulle aspettative degli imprenditori, che intravedono un ulteriore peggioramento nei prossimi mesi».

Intanto, però, si registra una perdita di fiducia anche per l'indicatore del fatturato (-15,1 p.p. contro il -2,3 del trimestre precedente) e negative sono anche le attese per gli ordinativi dal mercato interno (-20,1) ed estero (-7,8 contro il -0,1 dei tre mesi prima), con un ulteriore calo dell'occupazione (-7,5 p.p., -5,5 nel trimestre precedente).

CRISI: VENETO, IN IV TRIM. PRODUZIONE INDUSTRIALE -1,4% SU 2010

 Condividi  Invia ad un Amico  Stampa  A* A+ Dimensione del testo

12:06 15 FEB 2012

(AGI) - Venezia, 15 feb. - Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato una flessione del -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre la variazione congiunturale destagionalizzata è stata del -0,6%. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto, con la collaborazione della Confartigianato del Veneto, è stata effettuata su un campione di 2.638 imprese con almeno 2 addetti. "Il quarto trimestre 2011 evidenzia un'ulteriore frenata dell'industria regionale - spiega il presidente di Unioncamere del Veneto, Alessandro Bianchi -. Si tratta di un momento particolarmente difficile per le imprese del

Veneto in uno scenario internazionale molto complesso nel quale i mercati finanziari giocano un ruolo determinante, anche nelle loro componenti speculative. Inoltre i forti segnali di incertezza e volatilità che dal versante finanziario si trasmettono all'economia reale influiscono negativamente sulle aspettative degli imprenditori, che intravedono un ulteriore peggioramento nei prossimi mesi". Il bilancio dell'intero 2011 mostra comunque un recupero della produzione industriale rispetto al 2010. Pur nelle oggettive difficoltà le imprese venete hanno dunque saputo far fronte alle difficoltà congiunturali meglio di quanto mostrino gli indicatori finanziari. "I dati mostrano quindi un'economia reale certamente in sofferenza, ma che ben saprebbe sfruttare, dopo gli interventi di contenimento del debito, politiche di sviluppo, rafforzando ulteriormente il positivo orientamento all'export e supportando l'auspicata ripresa della domanda interna", ha concluso Bianchi. Il calo generale della produzione ha interessato principalmente le microimprese (2-9 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (più di 250 addetti) con una diminuzione del -4% e -3,9%. A seguire le medie imprese (50-249 addetti) col -1,1% e le piccole imprese (10-49 addetti) col -0,5%. La dinamica negativa si rileva soprattutto per le imprese che producono beni di consumo (-2,5%), mentre è minore per i beni intermedi (-1,1%) e di investimento (-0,3%). Fra i settori, la diminuzione tendenziale più marcata riguarda le macchine elettriche ed elettroniche (-7,9%). Si ferma la crescita del fatturato che ha segnato un +0,1% su base annua. Meglio le grandi imprese (+1,4%), lieve flessione per le piccole (-0,3%), ma sensibile diminuzione per le microimprese (-3,9%). Gli ordinativi hanno segnato una lieve flessione del -0,6% su base annua (-3,6% le microimprese, +0,6% le grandi imprese). Stazionario l'andamento dell'occupazione con un -0,2% su base annua (-1,3% nel trimestre precedente). (AGI) vE1/pIT

Crisi:frena produzione industria 4/o trimestre 2011, -1,4%

Presidente Unioncamere, momento difficile per nostre aziende

15 febbraio, 14:07

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci](#)

[A](#) | [A](#) | [A](#)

(ANSA) - VENEZIA, 15 FEB - Frenata della produzione industriale del Veneto che nel quarto trimestre 2011 ha registrato una flessione del -1,4% sullo stesso periodo del 2010. Lo afferma un'indagine di VenetoCongiuntura, effettuata su un campione di 2.638 imprese con almeno 2 addetti.

La variazione congiunturale destagionalizzata della produzione e' stata del -0,6%. Commentando i dati il presidente di Unioncamere Veneto, Alessandro Bianchi, ha sottolineato come si tratti "di un momento particolarmente difficile per le imprese del Veneto". (ANSA).

Mercoledì
15/02/2012

Regioni

Veneto: Unioncamere, in IV trimestre industria - 1,4% sul 2010

Economia

Venezia, 15 feb. (Adnkronos) - Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato una flessione del -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre la variazione congiunturale destagionalizzata e' stata del -0,6%. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto, con la collaborazione della Confartigianato del Veneto, e' stata effettuata su un campione di 2.638 imprese con almeno 2 addetti.

"Il quarto trimestre 2011 evidenzia un'ulteriore frenata dell'industria regionale - spiega il presidente di Unioncamere del Veneto Alessandro Bianchi - Si tratta di un momento particolarmente difficile per le imprese del Veneto in uno scenario internazionale molto complesso nel quale i mercati finanziari giocano un ruolo determinante, anche nelle loro componenti speculative. Inoltre i forti segnali di incertezza e volatilita' che dal versante finanziario si trasmettono all'economia reale influiscono negativamente sulle aspettative degli imprenditori, che intravedono un ulteriore peggioramento nei prossimi mesi" (segue)

15/02/2012

Mercoledì
15/02/2012

regioni

Veneto: Unioncamere, in IV trimestre industria - 1,4% sul 2010 (2)

Economia

(A dnkronos) - "I livelli produttivi flettono leggermente (-0,6% sul trimestre precedente e -1,4% su base annua), anche se il bilancio dell'intero 2011 mostra comunque un recupero della produzione industriale rispetto al 2010- spiega -. Pur nelle oggettive difficoltà le imprese venete hanno dunque saputo far fronte alle difficoltà congiunturali molto meglio di quanto mostrino gli indicatori finanziari. I dati mostrano quindi un'economia reale certamente in sofferenza, ma che ben saprebbe sfruttare, dopo gli interventi di contenimento del debito, politiche di sviluppo, rafforzando ulteriormente il positivo orientamento all'export e supportando l'auspicata ripresa della domanda interna".

Il calo generale della produzione ha interessato principalmente le microimprese (2-9 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (più di 250 addetti) con una diminuzione del -4% e -3,9%. A seguire le medie imprese (50-249 addetti) col -1,1% e le piccole imprese (10-49 addetti) col -0,5%. La dinamica negativa si rileva soprattutto per le imprese che producono beni di consumo (-2,5%), mentre è minore per i beni intermedi (-1,1%) e di investimento (-0,3%). Fra i settori, la diminuzione tendenziale più marcata riguarda le macchine elettriche ed elettroniche (-7,9%). Calo meno accentuato si rileva per il comparto gomma e plastica (-3%), carta e stampa (-2,5%), legno e mobile (-2,5%), tessile, abbigliamento e calzaturiero (-2%) e marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metalliferi (-1,4%). Sopra la media regionale le altre imprese manifatturiere (-0,9%), i mezzi di trasporto (-0,8%), le macchine ed apparecchi meccanici (-0,4%). Segnali positivi arrivano invece dal comparto alimentare, bevande e tabacco (+1,5%) e dal settore metalli e prodotti in metallo (+0,4%). (segue)

Mercoledì
15/02/2012

regioni

Veneto: Unioncamere, in IV trimestre industria - 1,4% sul 2010 (3)

Economia

(A dnkronos) - Si ferma la crescita del fatturato che ha segnato un +0,1% su base annua. Meglio le grandi imprese (+1,4%), lieve flessione per le piccole (-0,3%), ma sensibile diminuzione per le microimprese (-3,9%). Sotto il profilo settoriale spicca l'incremento nell'industria dei mezzi di trasporto (+5,4%), ma andamento positivo anche per le macchine ed apparecchi meccanici (+2,3%) e alimentare, bevande e tabacco (+2,8%). Negative le variazioni delle macchine elettriche ed elettroniche (-4,8%), del marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metalliferi (-3%).

La stazionarietà del fatturato è ascrivibile a una tendenza positiva dell'export che ha registrato un +2,5% (+5,5% le grandi imprese, -2,9% le microimprese) grazie soprattutto al settore della gomma e plastica (+8,9%), dei mezzi di trasporto (+7,6%) e metalli e prodotti in metallo (+6,8%). Il fatturato interno ha mostrato invece una contrazione del -1,2% (-3,8% le microimprese) dovuto in primis al comparto delle macchine elettriche ed elettroniche (-5,8%), altre imprese manifatturiere (-5%), legno e mobile (-3,5%). Andamenti positivi li hanno registrati i mezzi di trasporto (+3,8%) e alimentare, bevande e tabacco (+2,8%). (segue)